Università 21: insieme per progettare il futuro

Autore: Vittoria Terenzi
Fonte: Città Nuova

Dall’esperienza di una mamma con un figlio affetto da sindrome di Down nasce un’associazione che vuole offrire ai giovani portatori di disabilità cognitivo-comportamentale l’opportunità di frequentare il corso di laurea in Scienze dell’educazione.

«Una inclusione vera!». Così**Loretta Melli**, fondatrice di **Università 21 Onlus,** definisce questo progetto nato dalla sua esperienza e dal suo cuore di mamma. Tutto è iniziato quando **Jacopo, uno dei suoi figli, affetto da sindrome di Down**, ha terminato il liceo e ha pensato di affacciarsi al mondo universitario. Insieme hanno frequentato, in qualità di uditori, l'intero triennio di Scienze dell'Educazione presso il Dipartimento di Educazione e Scienze umane a Reggio Emilia. È nato un percorso sperimentale nel quale, coadiuvati dai professori del Dipartimento e in particolare dal **prof. Enrico Giliberti,** delegato di facoltà per la disabilità, hanno strutturato un itinerario volto non solo a garantire la presenza di Jacopo alle lezioni, ma anche finalizzato alla realizzazione di un elaborato al termine di ogni corso e di una tesina conclusiva del triennio. Così si è svolto l’*iter* accademico di **Jacopo che oggi lavora presso una scuola materna.** Un esperimento decisamente riuscito, sia dal punto di vista scolastico che da quello della socializzazione, dal quale è maturata l’idea di estendere l’esperienza ad altri ragazzi. Nasce così Università 21 Onlus, **un’associazione che vuole offrire ai giovani portatori di disabilità cognitivo-comportamentale l'opportunità di frequentare il corso di laurea in Scienze dell'educazione**, accompagnandoli nel percorso universitario. Un progetto realizzato in sinergia con l’Università, la A.S.L. di Reggio Emilia e l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Reggio Emilia. Con Loretta Melli iniziano a collaborare circa otto persone, tra insegnanti ed educatrici e, con il benestare del prof. Zanetti, direttore del Dipartimento dell’Università Unimore (Università di Modena e Reggio Emilia), si inizia a lavorare sulla traccia del percorso universitario compiuto da Jacopo. L’obbiettivo è quello di **accompagnare i giovani all’università attraverso un *team* di educatori** che si impegnano a redigere un piano di studi che si adatti il più possibile alle necessità dei singoli ragazzi, personalizzando gli obiettivi educativi per i differenti corsi, seguendo le lezioni insieme a loro e aiutandoli nello studio. Il *team* dell’Associazione li affianca anche nella socializzazione, favorendo l'autonomia nella fruizione degli ambienti universitari. Un obiettivo raggiunto, quest’ultimo, se si pensa che Silvia, la referente educativa della Onlus, è una ex compagna di corso di Jacopo. «Un’esperienza che dà dei frutti importantissimi per i ragazzi - commenta Loretta Melli -. Il progetto è a 360 gradi e lo studio è una parte di questo progetto. Lo studio è importante ma è molto importante anche la socializzazione». Il progetto, nato da pochi anni a Reggio Emilia e intrapreso con il Dipartimento Scienze dell’educazione, ora si è ampliato anche al Dipartimento di Scienze della comunicazione. A partire dal prossimo anno accademico, sarà realizzato anche a Modena, nel Dipartimento di Scienze degli studi linguistici e culturali e forse si estenderà anche all’Università di Bologna, dove c’è il Dipartimento di Scienze dell’educazione. A oggi - **oltre a Jacopo - altri due ragazzi, Sara e Valentino, hanno terminato il triennio, conclusosi con la discussione della tesi e l’inserimento nel mondo del lavoro.** Sara lavora in due scuole materne, affiancata ad una maestra come aiuto maestra e, due giorni a settimana, collabora con Università 21 Onlus come aiuto educatrice. Valentino, lavora in una cooperativa sociale. Quest’anno sono nove i ragazzi che frequentano i corsi universitari e porteranno a termine i loro studi.